Arcidiocesi di Udine

«Diventare cristiani nella comunità»

Vademecum

per l'itinerario catecumenale

Supplemento al n. 46/2012 de «la Vita Cattolica». Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948
Direttore responsabile: Roberto Pensa.
Redazione: via Treppo 5/B, 33100 Udine - tel. 0432 242611

Cari sacerdoti, diaconi, consacrate/i, fedeli laici,

il 12 luglio 2005, festa dei Santi patroni Ermacora e Fortunato, il mio predecessore, mons. Pietro Brollo, in considerazione del fatto che in diverse comunità parrocchiali si presentavano persone che desideravano conoscere Gesù Cristo ed essere battezzate, indicava alle comunità stesse le scelte pastorali per promuovere l'Iniziazione Cristiana di adulti, giovani, ragazzi e fanciulli consegnando a tutte le parrocchie il documento "Diventare cristiani nella comunità".

La presenza di persone adulte che chiedono di "diventare cristiani" è una realtà in aumento. Coloro che iniziano un cammino di formazione si assumono un grande impegno di vita e di testimonianza: sono chiamati catecumeni. La loro scelta diventa per tutti, cristiani e non cristiani, un forte appello ed un motivo di riflessione sul grande valore della fede cristiana soprattutto in un tempo in cui si avverte la necessità di un rinnovato annuncio del Vangelo di Gesù.

Già il documento del 2005 conteneva delle proposte operative per le singole fasi del cammino catecumenale, con ampie possibilità di situazioni e di scelte.

Ora, con l'esperienza di questi anni che ci ha dato l'occasione di incontrare ed accompagnare ai sacramenti dell'I.C. persone di diverse culture ed etnie, ho creduto opportuno offrire ulteriori indicazioni pratiche che aiutino concreta-

mente ad accogliere e ad accompagnare coloro che, a qualsiasi età, chiedono di diventare cristiani.
Questo VADEMECUM *è un concreto aiuto per i diversi "protagonisti" (parroco, catechisti, accompagnatori, padrini/madrine, vescovo) e le diverse comunità di riferimento (parrocchiali e diocesana) per percorrere le tappe e i passaggi di tutto il cammino catecumenale.*
Queste norme diventano pertanto operative per tutta la Chiesa udinese per contribuire ad un'azione pastorale chiara e vissuta nella comunione.
Dio Padre ci doni nuove sorelle e fratelli che scoprano la gioia della salvezza che Gesù ci ha portato ed entrino a far parte della sua Chiesa.

Udine, 2 dicembre 2012
I Domenica di Avvento
Festa di S. Cromazio
Anno della Fede

✠ Andrea Bruno Mazzocato
Arcivescovo di Udine

PREMESSA

"La Chiesa affronta il compito di comunicare il Vangelo al mondo contemporaneo con la chiara consapevolezza che Cristo è la Verità, la definitiva e piena rivelazione di Dio e dell'uomo".[1]

Pertanto "la Chiesa può affrontare il compito dell'evangelizzazione solo ponendosi, anzitutto e sempre, di fronte a Gesù Cristo, Parola di Dio fatta carne. Egli è la grande sorpresa di Dio".[2]

La comunità cristiana è inviata dal Signore a mettersi in ascolto degli uomini e delle donne per condividere con loro la speranza da Lui donata.[3]

"Diventare cristiani nella comunità"[4] *è la nota pastorale dell'Arcidiocesi di Udine che articola le scelte pastorali, ed è punto di riferimento per l'Iniziazione Cristiana di adulti, giovani, adolescenti e fanciulli che chiedono il Battesimo, come pure per adulti che chiedono il completamento del cammino.*

La definizione di Iniziazione Cristiana ci è data dalla Nota del Consiglio permanente della CEI[5]*:*

"L'I.C. è il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione dei Sacramenti di Dio, dall'esercizio di carità e dalla testimonianza dei discepoli del Signore attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale del-

la vita cristiana e si impegna a vivere come figlio di Dio, ed è assimilato, con il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa".

[1] Consiglio Episcopale Permanente della CEI, Nota pastorale *L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, 8 giugno 2003, n. 3.

[2] *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del Duemila*, 29 giugno 2001, n. 10.

[3] Cfr. Consiglio Episcopale Permanente della CEI, Nota pastorale *L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, 8 giugno 2003, n. 3.

[4] Arcidiocesi di Udine, *Diventare cristiani nella comunità - Scelte pastorali per l'iniziazione cristiana degli adulti*, Udine 12 luglio 2005.

[5] Consiglio Episcopale Permanente della CEI, Nota pastorale *L'iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni,* 23 maggio 1999, n. 19.

UN'AZIONE PASTORALE ISPIRATA
AD ALCUNI CRITERI GENERALI:

I. la funzione materna della Chiesa che è l'unico luogo dove si è generati alla vita in Cristo e accompagnati in un cammino di crescita verso la maturità della vita cristiana;

II. la responsabilità primaria del Vescovo, "principale dispensatore dei misteri di Dio e responsabile di tutta la vita liturgica nella Chiesa a lui affidata. In forza di questo suo ufficio egli regola il conferimento del Battesimo... Non tralasci quindi di celebrare egli stesso il Battesimo, soprattutto nella Veglia pasquale. Si raccomanda in particolare che egli stesso conferisca il Battesimo agli adulti e ne curi la preparazione;"[6]

III. il primato della evangelizzazione che fonda e orienta tutta la pastorale del catecumenato avendo come destinatari privilegiati soprattutto gli adulti;

IV. la sapienza pastorale capace di dar vita a itinerari completi e insieme attenti alle esigenze personali dei catecumeni.

[6] Cfr. RICA, introduzione generale, n. 12

1. ADULTI

Processo a tappe (4 tempi - 3 passaggi)

1° TEMPO

PRIMA EVANGELIZZAZIONE E PRECATECUMENATO

E' un tempo di ricerca, più o meno lungo - tenendo conto del cammino personale compiuto dai simpatizzanti - sostenuto dalla comunità attraverso la testimonianza, la preghiera, l'accoglienza, l'accompagnamento spirituale delle persone che hanno con loro i primi contatti.

E' un tempo caratterizzato dalla prima evangelizzazione: annuncio del Dio vivo, di Gesù Cristo morto e risorto, dell'amore del Padre, del progetto di Dio sull'uomo e sul mondo, della possibilità della vita nuova.

La comunità parrocchiale è chiamata a vivere un adeguato atteggiamento missionario:

- apertura nei confronti di quanti sono lontani dalla fede
- attenzione alla vita, alla cultura e alla storia personale di ciascun candidato,
- proposta evangelica coraggiosa e convincente,
- rispetto paziente dei suoi tempi di crescita.

In questa fase è importante individuare un itinerario formativo personalizzato.

CHE FARE?

- *Quando si presenta un non battezzato al sacerdote (parroco) per fare richiesta del Battesimo si cerchi di* instaurare un rapporto di fiducia *al fine di conoscersi reciprocamente, cogliere le motivazioni di fondo della richiesta, chiarirsi quanto più possibile il senso di un percorso di vera e propria iniziazione alla vita cristiana;*

- *quanto prima il parroco prenda contatto con il* Servizio diocesano per il Catecumenato *al quale faccia pervenire il* modulo SDC/1 *(Accoglienza dei simpatizzanti) che avrà nel frattempo debitamente compilato in tutte le sue parti grazie agli incontri di conoscenza con la persona interessata.* Si preveda un incontro tra simpatizzante, sacerdote accompagnatore e responsabile del Servizio stesso*, utile a dare risposta a tutti i possibili interrogativi derivanti dalla particolare situazione culturale, religiosa, matrimoniale di ognuno;*

- *se il/la simpatizzante* ha contratto matrimonio o si trova in situazione di convivenza*, venga chiarita tale posizione onde evitare il rischio di impedimento della celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana;*

- *vengano nel frattempo individuate le persone che potranno diventare* compagni di viaggio *di colui/colei che ha fatto richiesta del Battesimo (tra i catechisti o tra persone adulte con una buona formazione cristiana e una buona disponibilità a mettersi in gioco dentro un cammino che sarà di crescita per tutti). Non vengano di-*

menticate in questo cammino anche eventuali persone amiche, che forse sono state determinanti nel coltivare, da parte del simpatizzante, il desiderio di diventare cristiano/a. È opportuno individuare già il possibile padrino/madrina *affinché, se non fa già parte del gruppo degli accompagnatori, non resti estraneo al cammino di colui/colei che sta per diventare catecumeno;*

- qualora tutto questo non si potesse realizzare nella parrocchia di domicilio del simpatizzante, è possibile creare un gruppo di accompagnamento nella forania o zona pastorale*;*

- vengano avviati i primi incontri *stabiliti in base alle reali possibilità della persona interessata e degli accompagnatori, allo scopo di offrire una prima, essenziale conoscenza del Vangelo. E' un tempo fondamentale perché il simpatizzante possa chiarire a se stesso la reale "posta in gioco", cioè l'adesione personale a Gesù Cristo.*

1° PASSAGGIO - AMMISSIONE AL CATECUMENATO (CELEBRAZIONE)

I "passaggi" sono vere e proprie celebrazioni che coinvolgono la comunità parrocchiale e, in alcuni casi, quella diocesana.

L'ammissione al catecumenato viene celebrata nella parrocchia dove abita o a cui fa riferimento il simpatizzante.

CHE FARE?

Per la celebrazione del rito di ammissione al catecumenato, si tengano presenti le seguenti indicazioni:

- si celebri, per quanto possibile, in Avvento, tempo nel quale la Chiesa inizia il cammino di sequela di Gesù Cristo;

- la si collochi, preferibilmente, nel contesto dell'assemblea domenicale;

- dopo la celebrazione di ammissione si dia comunicazione al Servizio diocesano, mediante il modulo SDC/2 (Attestazione dell'ammissione al catecumenato).

Il rito si trova nel «Percorso liturgico» a pag. 8

2° TEMPO

CATECUMENATO

E' il tempo di vero apprendistato e tirocinio della fede e della vita cristiana, che apre all'accoglienza della Rivelazione di Dio in Gesù Cristo e introduce ad una sempre più coerente vita evangelica. Sia un cammino della durata minima di 1 anno, adeguato a una conoscenza della proposta cristiana sufficientemente approfondita, in vista di una decisione personale, libera, cosciente e responsabile.

CHE FARE?

- Proporre una catechesi personalizzata *per promuovere un vero discepolato di Cristo, attraverso la formazione di una mentalità di fede, vissuta nell'esperienza di un gruppo;*

- coinvolgere il catecumeno nell'esperienza liturgica della comunità parrocchiale;

- favorire un'esperienza di vita cristiana, intesa come apprendistato alla preghiera, all'amore del prossimo, alla testimonianza cristiana;

In questo tempo i catecumeni, con l'aiuto del gruppo di accompagnamento, scelgano il padrino o la madrina.

Il Servizio diocesano per il Catecumenato propone un "Itinerario Catecumenale per giovani e adulti", a schede, da utilizzare secondo le esigenze.

2° PASSAGGIO - CELEBRAZIONE DELL'ELEZIONE O ISCRIZIONE DEL NOME

Con questa celebrazione si conclude il Catecumenato, preparazione della mente e del cuore, e si apre il tempo della "purificazione" e "illuminazione" che trova la sua corretta collocazione nella Quaresima, tempo in cui l'intera comunità dei credenti è chiamata al rinnovamento in vista della celebrazione dell'evento pasquale.

Il rito dell'Elezione è celebrato di norma, in cattedrale durante l'Eucaristia vespertina presieduta dall'Arcivescovo nella prima domenica di Quaresima.

CHE FARE?

*In previsione della partecipazione dei catecumeni al Rito dell'Elezione il parroco faccia pervenire al Servizio diocesano, entro il 15 gennaio, la richiesta dell'*ammissione all'Elezione e ai sacramenti dell'Iniziazione Cristiana *preparata dal catecumeno con una lettera personale, e dal parroco stesso con il proprio giudizio di idoneità (*Mod. SDC/3*).*

- Durante la celebrazione i padrini *accompagnano i candidati restando loro accanto;*

- i catecumeni vengono presentati dai loro parroci;

- vengono scritti i nomi dei catecumeni nel libro degli eletti *ed essi, e i loro padrini/madrine appongono la firma;*

- segue la professione di fede e la liturgia eucaristica alla quale i catecumeni non partecipano ancora in pienezza: possono perciò essere congedati.

Il rito si trova nel "Percorso Liturgico" a pag. 12.
E' opportuno che i candidati ne prendano adeguata visione precedentemente.

PURIFICAZIONE E/O ILLUMINAZIONE

Coincide con la Quaresima e termina con la Veglia pasquale. E' un cammino comunitario nel quale, attraverso la liturgia e la catechesi liturgica, gli eletti, insieme con la comunità parrocchiale, si preparano alle feste pasquali e alla iniziazione sacramentale.

CHE FARE?

- Continuano gli incontri di catechesi dedicati soprattutto alla preghiera, ai sacramenti della iniziazione e ai contenuti del Simbolo apostolico;

- gli eletti partecipano, possibilmente con i loro accompagnatori, alla celebrazione eucaristica domenicale, in parrocchia *(almeno alla prima parte);*

- nella III, IV e V domenica hanno luogo, in parrocchia*, gli* scrutini*, con lo scopo di illuminare gli eletti sul mistero del peccato e della redenzione. Nelle stesse domeniche si adottano le letture dell'Anno A;*

- nella IV domenica, dopo lo scrutinio, si procede, nella comunità*, all'*unzione *degli eletti e alla* Consegna del Simbolo*;*

- nella IV settimana di Quaresima è previsto un incontro diocesano *di tutti gli eletti (e loro accompagnato-*

ri) durante il quale l'Arcivescovo consegna la Preghiera del Signore*;*

- nella Vigilia della Domenica delle Palme sono previsti, in ambito diocesano, *sempre con la presenza dell'Arcivescovo, alcuni riti preparatori al Battesimo: il rito dell'*Effatà *e la* Riconsegna del Simbolo.

I riti si trovano nel "Percorso liturgico" da pag. 17 a pag. 28.

3° PASSAGGIO - CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE

L'iniziazione cristiana si compie nella Veglia pasquale con la celebrazione unitaria dei sacramenti: Battesimo, Confermazione, Eucaristia.

- Dopo la liturgia della luce e la liturgia della Parola si fa la solenne benedizione dell'acqua;
- gli eletti rinunciano a satana e fanno la professione di fede;
- entro l'acqua del fonte battesimale, vengono battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo;
- ricevono la veste bianca e la luce;
- successivamente, mediante l'imposizione delle mani, l'invocazione dello Spirito Santo e l'unzione con il Sacro Crisma, ricevono il sacramento della Confermazione;
- infine, con tutto il popolo di Dio, partecipano pienamente all'Eucaristia.

Il rito si trova nel "Percorso Liturgico" a pag. 32.

4° TEMPO

MISTAGOGIA

Si protrae per tutto il tempo pasquale e si conclude nella solennità di Pentecoste.

CHE FARE?

- *Nel* giorno di Pasqua *i nuovi battezzati (neofiti) partecipano alla celebrazione dell'Eucaristia* nella loro comunità parrocchiale, indossando la veste bianca. *Si abbia cura che la loro partecipazione sia effettiva: nell'annuncio della Parola, nella proposta delle invocazioni dei fedeli, nei segni che la comunità ritiene significativi nel corso della celebrazione stessa;*

- *è bene che la veste bianca sia indossata ogniqualvolta i neofiti partecipano all'Eucaristia domenicale,* nella loro comunità parrocchiale*;*

- *si prevedono alcuni incontri catechistici per la comprensione ulteriore dei sacramenti della iniziazione e per un'introduzione agli altri sacramenti, in specie quello della* Riconciliazione*;*

- *le persone che li hanno accompagnati alla celebrazione dei Sacramenti, promuovono l'inserimento dei neofiti nella vita parrocchiale;*

- *nella* solennità di Pentecoste *i neofiti partecipano,* in Cattedrale*, all'Eucaristia presieduta dall'Arcive-*

scovo. Alla celebrazione - in cui gli adulti che hanno portato a compimento il cammino di iniziazione cristiana ricevono il sacramento della Confermazione - i neofiti indossano la veste bianca*;*

- nei riti conclusivi depongono la veste nelle mani dell'Arcivescovo: con questo gesto portano a compimento il tempo della mistagogia.

E DOPO?

Continua la ricerca personale, l'esperienza comunitaria, la partecipazione alla vita liturgica e agli incontri di formazione permanente previsti per i fedeli adulti, nelle comunità parrocchiali.

È opportuno che non vadano perduti i contatti con il Servizio diocesano allo scopo di mantenere vivo un senso di appartenenza ecclesiale che trova nel vescovo un punto di riferimento fondamentale per la nostra fede in Gesù Cristo. È il vescovo colui che li ha battezzati, li ha confermati nello Spirito e ha presieduto la mensa attorno alla quale hanno spezzato il Pane e bevuto al Calice.

Nota: tutti materiali ai quali si fa riferimento nel testo (Documento originale, Percorso catechistico, Percorso liturgico, Moduli, si possono trovare nel web: *www.catecumenato.diocesiudine.it*).

Finito di stampare nel mese di novembre 2012
da Primeoffset srl - via A. Zanussi, 301
33100 Udine